



IL COLPO DI FULMINE CHE
ASPETTAVI È ARRIVATO.
NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO
Via Campagnola, 4B/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



Atalanta, obiettivo secondo posto

LA PARTITA A Bergamo arriva un Bologna arrabbiato per la scoppola presa in casa del Milan



ESULTANZA NERAZZURRA - Djimsiti, De Roon, Tolo, Malinovskiy e Freuler in festa dopo un gol della Dea (FOTO MORO)

**Sei abbonato Atalanta
o possessore della DEA Card?
Per te +10% aggiuntivo
di sconto***
non solo su reti e materassi
presentando in negozio
la tua DEA Card

*Lo sconto non è cumulabile
con altre offerte e promozioni,
né sui prodotti dell'angolo occasioni.
Tutte le informazioni sul sito Mondoflex

Torniamo in campo

www.mondoflex.it

Dea, vendicare il ko dell'andata

LA PARTITA Arriva il Bologna, una delle poche squadre ad aver battuto i nerazzurri quest'anno

Una delle rare sconfitte (5) dell'Atalanta in questo campionato è arrivata dal Bologna, il 15 dicembre scorso: 2-1 con i gol di Palacio, Poli e Malinovskyi. Sembra quasi un'eternità. Al termine di quella partita, sedicesima giornata, i nerazzurri erano al sesto posto, 28 punti, dietro Juve, Inter, Lazio, Roma e Cagliari e il Bologna aveva 19 punti, nove in meno. La sconfitta arrivò a seguito di una sfida buttata al vento dagli atalantini che, pur senza Ilicic, Gomez e Zapata, nei primi minuti fallirono due occasioni d'oro con Malinovskyi e Pasalic. Eppure non mancarono le attenuanti perché l'Atalanta era reduce dalla spettacolare impresa di Karkhiv. Oggi la Dea sta contendendo il secondo posto a Inter e Lazio, ha 28 punti in più del Bologna ed è imbattuta da quattordici turni, undici vittorie e tre pareggi. E nel girone di ritorno è la capolista del campionato. E tanto per continuare a dare i numeri ecco il 94 gol realizzati, in Europa sei meno del Bayern ma mancano ancora quattro giornate al termine, Zapata e Muriel a quota 17, Ilicic a 15, Gosens e Pasalic ad un gol dalla quota 10. Dopo il pari di Verona Gasperini ha giustificato la prestazione della squadra asserendo che tutti stanno già inevitabilmente con la testa al Paris St Germain. La sera del 12 agosto è lontana, il viaggio a Lisbona è ancora in cantiere ma i pensieri corrono in riva al Tago. Per l'Atalanta è una data storica, comunque andrà a finire. Certo il confronto col Bologna non sarà preso sottogamba perché tutti quanti in casa nerazzurra vogliono continuare la marcia trionfale e ribal-

tare la sconfitta dell'andata. Squalificato Hateboer, sempre in dubbio Ilicic, Gasperini continua il suo turnover scientifico con cambi sempre mirati e qualificati, grazie ad una panchina ricca di talenti. E' sicuramente confortante per un allenatore voltarsi e guardare i giocatori di qualità, e in grado di cambiare l'andamento del match, che stanno seduti in poltrona alle sue spalle. E proprio l'Atalanta ha in rosa un giocatore che ha queste particolari doti: Luis Muriel. Che col Bologna potrebbe partire titolare, magari concedendo un turno di riposo al suo connazionale Zapata che ha giocato cinque partite di fila, uno dei migliori a Verona e desideroso di arrivare a 20 gol, nonostante la lunga assenza per infortunio. Può essere una sana concorrenza perché entrambi sono vicini a quella meta. Il Bologna è reduce da una sonora batosta: il 5-1 di San Siro. Mihajlovic, ovviamente, non ha gradito e pretende dai suoi un immediato riscatto a Bergamo. Col Milan ha lasciato a riposo Medel, Palacio e soprattutto Barrow. L'ex atalantino con i suoi 8 gol ha trovato a Bologna la sua occasione d'oro e sta ripagando al cento per cento la fiducia del club rossoblu. A Bergamo, dopo un felice esordio, si era un po' perso chiuso anche da gente come Gomez, Ilicic e Zapata. Quando Gasperini lo mandava in campo dava spesso l'impressione di essere spaesato, senza convinzione. Quasi un giocatore triste e sconsolato. In rossoblu la rinascita. Sperando che non imiti Pessina con il gol dell'ex.

Giacomo Mayer



Marten De Roon, inizialmente in panchina al Bentegodi e con tutta probabilità titolare col Bologna

Foto Moro

BMW MOTORRAD

NON LASCIARE CHE QUALCUNO ASFALTI I TUOI SOGNI

BMW R 1250 GS

#SPIRITOFFGS

CON BMW FREE2RIDE TUA SUBITO, POI DECIDI.

Da oggi BMW R 1250 GS può essere tua a **120 euro al mese*** con **Kit borse Vario in omaggio**** e a fine contratto decidi se tenerla, restituirla o sostituirla. **TAN 0,99%, TAEG 2,41%.**

FREE² RIDE

Tua subito, poi decidi.

CONTATTA LA CONCESSIONARIA.

#InsiemePerRipartire

Perego Motorrad

Concessionaria BMW Motorrad

Via Provinciale, 9

Lallio (BG)

035 203241

perego.bmw-motorrad.it

*Un esempio per BMW R1250 GS con formula di Finanziamento BMW Free2Ride. Prezzo chiavi in mano 18.150 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta 4.270 €. Durata di 36 mesi con 36 rate mensili pari a 118,32 €. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi/30.000 km pari a 10.218,45 €. TAN fisso 0,99%, TAEG 2,41%. Importo totale del credito 13.880 €. Spese istruttoria pratica 120 €. Spese d'incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 14.550,78 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW Motorrad aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2020. Motoveicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

**Il pacchetto in omaggio è offerto dalle Concessionarie BMW Motorrad aderenti.

GUARDA AL FUTURO ECOBONUS PEUGEOT



A LUGLIO ANTICIPA GLI INCENTIVI CON PEUGEOT
FINO A **9.000 €** DI ECOBONUS
SULLA GAMMA PEUGEOT. PER TUTTI.

SCOPRILO ANCHE SU GAMMA ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio per vantaggio massimo offerta Ecobonus sulla Gamma Peugeot: offerta valida per acquisto di Nuova 508 SW GT-Line BlueHDi 160 555 EAT8 tinta grigio platinum con active suspension control, visiopark 360°, full park assist, portellone "hands free", wireless smartphone charging e ruotino di scorta. Prezzo di listino €45.270. Prezzo promo €36.270, chiavi in mano, IVA e messo su strada incluse. Solo per clientela privata (IPT e imposto di bollo su conformità escluse). Offerta valida in caso di adesione al voucher "Ecobonus Peugeot" disponibile su peugeot.it, per vetture a stock in pronta consegna con contratto e immatricolazione entro il 31 luglio 2020 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

Gamma elettrica e208, e2008. Emissioni di CO₂: 0 g/km. Autonomia (WLTP): rispettivamente 340 km e 320 km. Gamma 208, 2008. Consumi ciclo combinato (l/100km): da 3,2 a 5. Emissioni CO₂ (g/km) da 85 a 113. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Maggiori info su peugeot.it.



**PEUGEOT
F.lli BETTONI**

40 F.lli BETTONI
1979 - 2019



**BETTONI
OUTLET**
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

**BETTONI
STORE**
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

**PEUGEOT
PROFESSIONAL**
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com

SERiate • via Nazionale 101 (a 300 metri da TQYS giocattoli)
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)



Atalanta, è un finale in discesa

I PROSSIMI MATCH *Il Gasp vuole il secondo posto, ma ora ogni gara è in previsione del PSG*

BERGAMO - Finale senza patos. L'Atalanta affronta le ultime quattro giornate di campionato senza esigenze reali di classifica, come non ne avranno i suoi avversari. Chiudere al secondo, terzo o quarto posto non cambia nulla né per la Champions né a livello di introiti economici se non per cifre assolutamente esigue. Resta ovviamente l'importanza di un piazzamento che per ora, per un club che ha conquistato un terzo posto lo scorso anno e un quarto posto tre anni fa, diventa storico. Insieme al nuovo record di punti stagionali, superando quel 72 del 2017 che sembrava quasi impossibile da pareggiare o valicare (e invece mancano solo due punti per arrivare a 73), e a quello del gol realizzati (ne mancano sei per arrivare a quota 100). **Gian Piero Gasperini** vuole il secondo posto per riscrivere la storia nerazzurra in un'escalation folgorante: quarti nel 2017, terzi nel 2019 e secondi nel 2020. Preambolo per salire l'ultimo gradino nel 2021... perché no? Nelle prossime due settimane i nerazzurri affronteranno squadre prive di stimoli di classifica: Bologna, Parma e Milan (che dovrebbe aver chiuso il discorso Europa League), prima di concludere in casa il 2 agosto contro l'Inter che avrà la testa alla sfida europea contro il Getafe. «Non dobbiamo fermarci, abbiamo il dovere di finire bene il campionato per prepararci al meglio alla Final Eight di Lisbona. Abbiamo tanti obiettivi davanti a noi nelle cinque partite che ci rimangono: finire il più



Dopo una buona partita contro un ostico Verona, ora il finale di campionato per l'Atalanta sembra tutto in discesa

Foto Moro

in alto possibile e stabilire nuovi record in termini di gol segnati, di punti e di vittorie», ha spiegato Gasp dopo il capotito rifilato al Brescia. Ribadendo sul secondo posto che non deve essere un'ossessione: «Non sarà facile, non è l'obiettivo primario, ma cercheremo di fare il massimo. Proveremo a giocare per quanto Inter e Lazio sono due grandi squa-

dre. Quest'anno siamo cresciuti ulteriormente, credo che le coppe ci hanno aiutato in questo percorso e fatto crescere».

Gasperini da queste ultime quattro giornate ha bisogno di risposte sul mantenimento dello stato di forma dei titolari, che giocheranno due volte a testa più qualche spezzone (per non stancarli e rischiare infor-

tuni, ma al tempo stesso senza abbassare i ritmi gara) e di conferme su alcuni comprimari che dovranno essere 'ready to start' nel caso ci fosse bisogno di loro ovvero il secondo portiere Sportiello, il quinto difensore Sutalo e il quarto mediano Tameze, che in teoria a Lisbona dovrebbero guardare, ma in caso di infortuni (vedi Sportiello a Valencia) si trovereb-

bero catapultati in campo. E poi c'è Josip Ilicic, che per un paio di giornate non ci sarà: lo sloveno sta rifacendo la preparazione atletica da capo, per cercare di ritrovare quella condizione fisica smarrita. «Ilicic deve recuperare una buona condizione atletica e non so quante partite salterà, ma è chiaro che per noi un'assenza che pesa», ha sottolineato Ga-

sperini dopo il pareggio a Verona. Prima di ricordare: «Anche se cerchiamo di porci dei traguardi, anche se parliamo di ricordi di punti o di gol, è chiaro che il pensiero va molto al Paris St Germain: stiamo utilizzando queste partite per alzare il nostro livello in vista di quel tipo di partite a Lisbona».

Fabrizio Carcano



Atelier 19

Abbigliamento per uomo e donna

**VENDITA PROMOZIONALE
TUTTO SCONTATO -30%**

ti aspettiamo a Bergamo in

via Chislanzoni 11

Seguici su 

PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI
ARREDO GIARDINO
PENSILINE
ZANZARIERE
TENDE TECNICHE
TENDE PER INTERNI



PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

7 ANNI DI GARANZIA

CENTRO TENDE GROUP

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

info@centrotende.net - www.centrotende.net



COLLEGATI AL SITO

E questa Dea impazza sul web

CURIOSITÀ Record di gol segnati e tanti altri traguardi che colorano di nerazzurro i social

BERGAMO - La Dea incanta, strabilia e lascia a bocca aperta tutti. Anche tu probabilmente ora che stai leggendo questo pezzo dopo aver letto gli altri articoli dei miei colleghi avrai un'espressione alquanto stupita, o se sei un tifoso atalantino starai lustrandoti gli occhi per capire se i numeri e le prodezze che hai letto appartengano alla realtà. Ebbene sì caro lettore la macchina da gol atalantina ti ha completamente assuefatto perché incredibilmente unica nel suo genere, per bellezza nel gioco espresso e per i record macinati giornata dopo giornata. Lo specchio più veritiero del magic moment nerazzurro sono senza alcun dubbio i social e il web. Su internet è sufficiente aprire una qualsiasi pagina sportiva, che sia di un giornale vero e proprio o di fans che in maniera amatoriale postano contenuti inerenti al calcio, per accorgersi subito a prima vista che quei giocatori con la maglia nerazzurra e la Dea stampata sul petto stiano riscrivendo la propria storia e anche quella del campionato di Serie A. Miglior attacco del campionato, miglior assistman, miglior difensore per gol e assist, miglior giocatore con la media gol per minuti giocati, prima squadra a qualificarsi agli ottavi di Champions League da quando esiste la nuova formula della coppa dopo aver perso le prime 3 partite del girone in maniera eclatante. L'Atalanta con i suoi risultati sta smuovendo tutto il mondo del calcio. Se provate a cercare su Instagram l'hashtag **Atalanta** otterrete la bellezza di 322 mila post. Una vera e propria marea nerazzurra che sta travolgendo tutti. Inutile dire poi il successo riscontrato dai singoli giocatori. Gomez e compagni hanno infatti estimatori in tutta Italia e tutto il mondo. Non conta più la fede di appartenenza, conta solamente il fatto che la Dea stia unendo tutti sotto un'unica bandiera: la passione per il bel calcio e il vero sport. Non potrà mai esserci divisione che tenga quando di fronte a te hai dei giocatori in grado di esprimersi al meglio e di farti divertire, nonostante tu sia tifoso di un'altra squadra e appartenente ad un'altra realtà. Quando un appassionato di calcio vede giocare l'Atalanta esce soddisfatto perché in 90' la macchina perfetta costruita da Gasperini riesce a farti sentire in pace con te stesso. Grazie alle giocate strabilianti del Papu Gomez, alle scorribande sulla fascia di Gosens, allo strapotere fisico di Zapata in attacco e agli interventi in extremis di Gollini. Tutto



La Dea vola e i Social si tingono di nerazzurro

ruota perfettamente intorno a questo ecosistema creato ad hoc. L'Eden calcistico che in caso di difficoltà riesce immediatamente a superare il momento alzando ancor di più l'asticella degli obiettivi. Ecco credo che tra tutti questi record galattici l'orgoglio più grande di giocatori, tifosi e società sia leggere sui social i commenti di supporters di altre squadre. Tutti lodano la Dea da nord a sud, tutti si sono accorti di quanto lavoro e quanta dedizione ci siano voluti per arrivare a raggiungere determinati risultati. Commenti che superano di gran lunga quelli dei pochi invidiosi che nascosti dietro ad uno schermo millantano e spargono zizzania per uno scopo tuttora ai più sconosciuto, magari anche ad essi stessi. Non c'è italiano che non faccia il tifo per la Dea in Champions League e a questi si aggiungono tantissimi francesi. Sì, perché in Francia il PSG è visto bene solamente a Parigi. L'Atalanta è riuscita a stravolgere qualsiasi logica legata al suo nome e alla sua provenienza. Se infatti solo qual-



che anno fa veniva derisa e trascurata da tutti per i suoi pochi meriti sportivi oggi viene elogiata e portata in trionfo. Un successo costruito e meritato da tutto l'ambiente atalantino. A cominciare dai tifosi che in primis si sono messi in gioco, cambiando mentalità insieme alla squadra, per poterla supportare ancora di più e lanciarla verso traguardi ambiziosi. Leggere oggi i commenti sotto alle fotografie degli eroi nerazzurri è qualcosa di veramente bello. Osservare come stia reagendo il pubblico mondiale a quanto raggiunto dalla squadra di Bergamo riempie di orgoglio. Pare essere una favola, ma non lo è. O per meglio dire lo è dal momento in cui una società seria, composta da persone serie e professionisti si è messa in gioco, applicando una gestione eccellente di tutto il suo ambiente. Le favole esistono sì, ma devono essere costruite con il duro lavoro, accettando le sconfitte e puntando ad arrivare nel punto più in alto del cielo.

Mattia Maraglio

Tameze, il valore aggiunto in mediana

IN RAMPA DI LANCIO Voluto anche per far rifiutare i titolari, il classe '94 può ritagliarsi un posto da protagonista

Arrivato a fine gennaio come rinforzo per la rosa di Gasperini **Adrien Tameze** si è da subito messo a disposizione del mister senza ribattere sulle sue scelte. Pochi i minuti giocati dal camerunese naturalizzato francese che veniva da un buon inizio di stagione oltralpe con la maglia del Nizza. L'Atalanta lo sta però utilizzando maggiormente in quest'ultima parte di stagione, vuoi per far rifiutare i big vuoi perché abbia dimostrato di essere in grado di poter dare il suo apporto alla squadra, e se da qui al termine del campionato Tameze totalizzerà altre 2 presenze diverrà a tutti gli effetti un giocatore nerazzurro a titolo definitivo. Una clausola degli accordi presi con il club francese infatti prevede che allo scattare delle 8 presenze in Serie A l'Atalanta debba riscattare il giocatore. La cifra spesa dalla Dea per accaparrarsi il centrocampista centrale si aggirerebbe intorno ai 7 milioni di euro. Un colpo che potrebbe rivelarsi l'ennesimo buon investimento per il club di Percassi per quanto fatto vedere in campo dal giocatore negli ultimi tempi. Tameze sta infatti convincendo sempre più gli addetti ai lavori che intravedono in lui un valido elemento in grado di dare man forte al centrocampo ormai collaudato costituito da **de Roon** e **Freuler**. Non solo, Tameze ha già un accordo con l'Atalanta fino al 2024 e pare essere intenzionato a rimanere a Bergamo poiché l'ambiente e i compagni di squadra sono di suo gradimento. Il classe '94 ha infatti subito legato con tutti i membri dello spogliatoio nerazzurro e in particolar modo con Palomino e Gollini. Con il



Adrien Tameze ha un accordo fino al 2024 coi nerazzurri e punta a ritagliarsi un posto di tutto rispetto nella squadra del Gasp

portiere è nato subito un feeling particolare e i due nei pochi giorni di riposo concessi da Gasperini tra una partita e l'altra si divertono insieme. Giusto qualche giorno fa il trio era a Milano per assistere ad una sfilata di Dolce e Gabbana, dove hanno portato delle speciali magliette autografate da regalare agli stilisti. In-

somma Adrien Tameze potrebbe essere senza alcun problema l'ennesima meteora plasmata dal genio sapiente di Gasperini e lanciata in campo a sbaragliare gli avversari. Il giocatore ha mostrato non solo buona tecnica e ottimi movimenti sul terreno di gioco, ma anche un carattere pacato che gli ha permesso di aspet-

tare il momento giusto per fare la sua comparsa in maglia atalantina. Il giocatore ha quindi tutte le carte in regola per poter giocare nella Dea, aspettiamo solo che continui con le sue buone performance, sperando che contribuiscano a far volare ancor di più il centrocampo atalantino.

MM



Computer - Portatili - Stampanti - Copiatrici - FAX - Reti Aziendali - Cartucce e Toner - Cancelleria

PALAZZAGO

OFFICE LINE

COMPUTER

ASSISTENZA GRATUITA
1 anno sull'acquisto di nuovi PC

ASSISTENZA D'URGENZA
IN 2/3 ORE

035 55 30 78
Via San Sossino, 23 PALAZZAGO (BG)

www.oline.it



RIPARTIRE SIGNIFICA RIPRENDERCI LE NOSTRE LIBERTÀ.
ANCHE QUELLA DI POTER GUIDARE UNA BMW PER UN ANNO A CONDIZIONI IR RIPETIBILI.

Guida la **Nuova BMW Serie 1 116d M Sport** anche senza acquistarla con il leasing **WHY-BUY**. Da **140 Euro** al mese. **TAN 0,99%**; **TAEG 2,86%*** e dopo **un anno** sei libero di rifinanziarla, cambiarla o restituirla.

WHY-BUY

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE SU VETTURE DISPONIBILI A STOCK.
DETTAGLI SU **BMW.IT** E IN CONCESSIONARIA.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Compagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

*Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 6.945,93. Un esempio per Nuova BMW Serie 1 5 porte 116d M Sport con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 31.365 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Durata di 12 mesi con 11 canoni mensili pari a € 139,93. Valore futuro garantito a 12 mesi/75.000 km € 23.115,1. Tasso Leasing fisso auto 0,99%, TAEG 2,86%. Importo totale del credito auto € 24.559. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 24.810,21. ZERO Spese Istruzione pratica. ZERO Spese d'incasso. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invia comunicazioni periodiche per via telematica. La copertura assicurativa BMW Credit Protection Free (polizza PPI sulla persona a protezione del credito) è data in omaggio da BMW Bank, senza alcun onere per il cliente. La polizza collettiva BMW Credit Protection Free è stipulata da BMW Bank GmbH - Succursale Italiana con le compagnie AXA France VIE S.A./IARD S.A. (sedi italiane). Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Condizioni di Assicurazione e fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 30/09/2020 per Nuova BMW Serie 1 in pronta consegna immatricolate entro il 30/09/2020 fino ad esaurimento scorte. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Sutalo, la scommessa per il futuro

IL GIOVANE Classe 2000, ha dimostrato contro il Cagliari e il Brescia talento e grinta da vendere

BERGAMO - 2 luglio 2020. Forse la data che **Bosko Sutalo** ricorderà per molto tempo. È il giorno in cui fa ufficialmente il suo ingresso in campo con la maglia della Dea per la prima volta. Un esordio importante per un ragazzo giovane come lui, classe 2000 con esperienza solo in patria, che ha bisogno di macinare minuti e partite per entrare nella mentalità gasperiniana. I più a vederlo probabilmente non ci scommetterebbero un euro, ma ecco che il ragazzino si dà da fare immediatamente. La sfrontatezza della giovane età fa di lui un'incognita e allo stesso tempo un'arma pericolosa con la quale provare a sorprendere gli avversari. Il giovane croato ha infatti dimostrato di avere capacità tecniche e fisiche che potranno tornare utili alla causa atalantina se plasmate sapientemente come solo lo staff bergamasco è in grado di fare. A colpire è soprattutto la sua personalità sul terreno di gioco. Infatti, nonostante gli venga appioppata l'etichetta di difensore centrale, è in grado di spingersi in avanti palla al piede, a ricordare le iniziative di Toloi a supportare la fase offensiva della squadra. Altra caratteristica che fa di Sutalo un giocatore interessante e da tenere d'occhio è senza dubbio la capacità di anticipare l'avversario. Lo ha dimostrato contro il **Cagliari** e il **Brescia** e da subito gli addetti ai lavori si sono accorti del suo ottimo senso del gioco e del buon posizionamento con il corpo a contatto con l'attaccante avversario. Bisogna anche dire che ad oggi non abbiamo gli elementi validi per poter inquadrare al meglio questo giocatore. Sappiamo quanto l'Atalanta tenga ai giovani e sappiamo quanto siano bravi ad identificare, con il grande lavoro di scout che fanno durante tutto l'anno ininterrottamente, giovani talenti dalle più rosee prospettive. Dobbiamo anche sottolineare come la presenza del croato rassereni gli animi dei tifosi dopo aver visto un Caldara non in splendida forma negli ultimi tempi. La stagione sta per giungere al termine e un'altra è ormai alle porte. Ci sarà poco tempo per prepararsi, visto che a causa del coronavirus quel periodo fondamentale dell'anno per ogni squadra, denominato preparazione estiva, sarà completamente azzerato, considerando anche la Champions League. Quindi solo i giocatori con buone qualità riusciranno a rimanere in rosa. La disputa sarà ardua e la selezione strettissima, perché ora più che mai l'Atalanta ha bisogno di gente pronta a dare tutto per sognare ancora più in grande. Coraggio giovane Sutalo gioca le tue carte nel campionato più difficile del mondo: ce la puoi fare!

Mattia Maraglio



2 luglio 2020: una data da ricordare per Bosko Sutalo che, in questa giornata, ha esordito in serie A

Ancora 6 reti per entrare nella storia

L'OBIETTIVO A quota 94, la Dea punta a raggiungere i traguardi di Milan e del Grande Torino

La Dea riscrive la storia dei gol. Preparandosi a smantellare uno di quei record che sembravano invincibili: quello dei cento gol in serie A.

In **38 gare** significava farne quasi tre a partite, sembrava impossibile. E invece l'**Atalanta** sta per riuscirci. E probabilmente pure con un margine ulteriore. A quattro giornate dalla fine la Dea è a **94 gol** segnati. Cifre assolutamente impensabili per il calcio italiano. Dove il record di prolificità realizzativa ha quasi un'età da pensione, ben 61 anni: appartiene alla Fiorentina che ne insaccò 95 nel campionato 1958-59, in un campionato però da 18 squadre. Il bomber viola allora era lo svedese Kurt Hamrin in anni in cui i gol parlavano spesso svedese. La precedente squadra ad aver valicato quota 100 fu il Milan, sempre trascinata da attaccanti svedesi, con il mitologico trio 'Grenoli', con Gren, Nordahl e Liedholm, ne infilò addirittura 118 in una serie A a venti squadre nel lontanissimo 49-50. Succedeva esattamente settant'anni fa. Due anni prima il Grande Torino ne aveva fatti addirittura 125 ma il torneo era a 21 squadre. Parliamo di un altro calcio, altri materiali, zero tatticismi, qualcosa di improponibile nel pallone di oggi.

Eppure l'Atalanta si prepara a dare l'assalto a quota 100. Ed è ad un passo dall'impresa: i calci sono semplici, servono altri sei gol nelle prossime quattro giornate. Sarebbero comunque tanti in una situazione normale, per una squadra normale. Ma la Dea di **Gian Piero Gasperini** di normale ormai sembra non avere più nulla a livello offensivo e realizzativo in una stagione dove la macchina da reti gasperiniana viaggia con un pallottoliere da 94 aggiornato dopo la 34esima giornata. Può davvero riuscirci: il calendario non è particolarmente ostico con squadre senza stimoli di classifica come Bologna, Parma e Milan (che dovrebbe aver blindato il settimo posto) e poi all'ultima l'Inter in casa. A spingere la Dea una cooperativa del gol dove tutti segnano.

Dei 16 giocatori di movimento impiegati normalmente da Gian Piero Gasperini tutti hanno esultato tranne **Mattia Caldara**, arrivato a fine gennaio, e **Hans Hateboer** (che ha segnato due reti in Champions). Gli altri hanno tutti messo almeno un timbro, incluso il 17enne Amad Traoré a novembre contro l'Udinese. A guidare l'attacco delle meraviglie i due cannonieri colombiani: **Luis Muriel** e **Duván Zapata** appaiati

con 17 reti. Attenzione ai loro numeri. Muriel di fatto è una riserva che esce dalla panchina e non gioca mai novanta minuti, andando in rete più o meno ogni 75 minuti. Zapata li ha fatti in sole 24 presenze per via dell'infortunio che lo ha tenuto fuori da ottobre (quando era a sei gol in sette gare) fino a gennaio. Dietro di loro l'esterno **Gosens** e **Pasalic** con nove reti, quindi a sette **Malinovskyi**, un'altra riserva, che ha messo il turno dalla ripartenza.

FC



Zapata e Muriel, i capocannonieri

**CHIROPRACTICA / OSTEOPATIA
FISIOTERAPIA / TRAUMA SPORTIVO**

NON TRASCURARE LA TUA SALUTE
Curiamo la causa del dolore fisico per risolvere il sintomo

MILANO - CITYLIFE
Galleria Castelli Ferretti - Tel. 02.86.96.127

BERGAMO
Via C. Maffei, 14/A - Tel. 035.22.29.59

WWW.CHIROPRACTICASALUS.COM
info@chiropraticasalus.com



SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazza S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035198.10167 fax 035.1991033a - 043.8405833
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03581380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazza S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Corrado Mangini - Tel. 035.9588991 - corrado.mangini@gmail.com

STAMPATORE: Tipar Srl
Via Canton Sesto 8 - 21082 Borsano di Sesto Arzizio - Tel. 0331.242883
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 34 del 13-8-2003

Gliredattori: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: monica.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - **Tipografia:** grafika&print@com.it
Amministratore: segreteria@bergamosport.it

Tutti i beneficiari del contributo di cui al decreto legislativo 15 maggio 2007, n. 70
Modulo di adesione al contributo di cui al decreto legislativo 15 maggio 2007, n. 70
Modulo di adesione al contributo di cui al decreto legislativo 15 maggio 2007, n. 70

Stanno presenti anche su www.bergamosport.it

FIL **FEDERAZIONE ITALIANA LIGHE EDITRICE**
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - che garantisce tutti i suoi Assistenti al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Pubblicitaria e delle decisioni del Giudice del Contrasto di Controllo

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



Vai sul sito www.fibra.planetel.it,
verifica la copertura della tua zona e
scopri come miglioreremo il tuo modo
di navigare, lavorare e giocare online.

Modem FRITZ!Box
7530 incluso



La tua
nuova linea
internet superveloce
a partire da soli

19,95
euro

al mese Iva incl.



www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.



ALPHASERVICE soc. coop.

SERVIZI DI FACCHINAGGIO

LAVORAZIONI C/TO TERZI

LOGISTICA E DEPOSITO MERCI

Corso Europa, 99 24040 Ciserano (BG) TEL: 0354820722 Email: info@alpser.it

Gosens, come lui nessuno in Europa

IL FENOMENO *Dominante per continuità e numeri, sta davvero facendo la differenza*

BERGAMO - Tra le costanti di una macchina perfetta come l'Atalanta c'è lo zampino di un **Robin Gosens** mai stato così dominante per numeri e continuità di rendimento. L'esterno tedesco comanda la speciale graduatoria degli esterni di fascia che tra gol e assist hanno inciso maggiormente sulla capacità realizzativa della propria squadra. Nei top cinque campionati europei - Serie A, Premier League, Liga, Bundesliga e Ligue 1 - nessuno ha saputo replicare i numeri del tedesco che con 9 gol e 8 assist, ha messo lo zampino in ben 17 marcature nerazzurre. Alle sue spalle, gente mica da ridere: Trent Alexander-Arnold, probabilmente il miglior terzino al mondo, insegue a quota 15 (3 gol e 12 assist). A completare il podio dietro il calciatore del Liverpool c'è Philip Max dell'Augsburg, "fermo" a 14, e a chiudere la top five, invece, ecco l'altro laterale dei Reds Andrew Robertson a 11, ex aequo con Robert Skov dell'Hoffenheim. Numeri che certificano una crescita inarrestabile da parte del calciatore sbarcato a Bergamo per meno di un milione di euro dall'Heracles Almelo nell'estate del 2017, e la cui valutazione oggi è almeno venti volte superiore. Facile prevedere che al termine di questa stagione ci sarà la fila alla porta del laterale tedesco. E l'Atalanta a quel punto che farà? Resisterà all'assalto per puntare, magari, allo Scudetto nel 2021 o monetizzerà al massimo la miglior annata fin qui inscenata dal classe 1994? In un torneo da record, l'appetito vien mangiando e nonostante manchino soltanto quattro giornate al termine del campionato, Gosens pregusta la possibilità di stabilire un nuovo primato per il campionato italiano, ossia quello di diventare il difensore che ha realizzato più gol in una



Robin Gosens, il giocatore che ci invidia tutta Europa

xxx

singola stagione. Con 9 centri, l'esterno della Dea è al momento quarto in questa particolare classifica, alle spalle di un monumento come Giacinto

Facchetti (10 gol nella stagione 1965-66 con la maglia dell'Inter) e dietro anche ad un'altra icona come Daniel Passarella, autore di 11 marcature nel

campionato 1985-86 con la camicia della Fiorentina. Detentore del record, inavvicinabile ormai da un ventennio, è Marco Materazzi che nella stagione

2000-2001 andò a segno in ben 12 occasioni con i colori del Perugia. Bologna, Milan, Parma e Inter sono i quattro appuntamenti finali che mettono

sul piatto a Gosens la possibilità di lasciare un'altra indelebile impronta nella storia del pallone tricolore.

Michael Di Chiaro

F A B R I C A

REAL ESTATE



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Occhi puntati su Senesi e Gojak

IL MERCATO *Si guarda al futuro e l'attenzione è tutta per il difensore argentino e il trequartista bosniaco*

BERGAMO - Archiviato l'obiettivo della qualificazione al tabellone principale della prossima Champions League, l'Atalanta prepara il proprio percorso di avvicinamento all'operazione Final Eight di Lisbona dove, il 12 agosto, è previsto il dentro-fuori contro il Paris Saint-Germain che vale un posto in semifinale. Per una Dea che viaggia a vele spiegate sul campo, c'è una società che continua a lavorare alacremente sul fronte mercato per dare continuità ad un progetto sportivo che in quattro anni ha proiettato i nerazzurri ai vertici del calcio nazionale ed europeo. Sono due i nomi finiti nei radar degli scout nerazzurri, due profili di prospettiva e potenziali candidati a diventare la "sartorata" estiva del 2020. Riflettori puntati sulla difesa e quindi su **Marcos Senesi**, argentino in forza al **Feyenoord**, fresco vincitore del premio come miglior centrale difensivo dell'Eredivisie. Nato il 10 maggio 1997 a Concordia, viene lanciato dal San Lorenzo, con cui disputa tre stagioni dopo aver fatto tutta la trafila del settore giovanile. Nell'estate del 2019, però, il Feyenoord stacca l'assegno da 7 milioni di euro, portandolo all'ombra del de Kuip. Sono bastate sedici presenze in quel di Rotterdam per smuovere l'interesse di parecchi club europei e, tra questi, figura anche l'Atalanta che per l'argentino studia un colpo alla Sutalo, sebbene le cifre in ballo siano sensibilmente più alte. La valutazione fatta dalla formazione di Rotterdam è importante: si parte da una base di venti milioni di euro. Non a caso, i tentativi di Getafe e Siviglia (entrambe avevano offerto quindici) sono già stati rispediti al mittente. La sensazione è che il Feyenoord farà di tutto per trattenerlo almeno un'altra stagione, cedendo soltanto davanti ad una proposta indecente. Rotterdam chiama Zagabria, quantomeno alla voce mercato. La Dinamo, da sempre serbatoio di talenti purissimi, è la piazza che ha fatto maturare il trequartista bosniaco **Amer Gojak**. Coetaneo di Senesi, ha sfiorato l'Italia già nella scorsa sessione invernale quando il suo approdo alla Fiorentina saltò sul più bello perché i viola non riuscirono a liberare uno slot per tesserare calciatori extracomunitari. Nonostante la fumata nera, l'interesse dei toscani non si è di certo affievolito ma ora la concorrenza è aumentata e l'Atalanta si è ufficialmente iscritta al registro delle pretendenti, dopo averlo incrociato nella fase a gironi della Coppa dei Campioni. Cresciuto calcisticamente nel FK eljeznar, nel gennaio 2014 passa all'Olimpik Sarajevo dove debutta non ancora maggiorenne. La permanenza in terra natia dura un anno soltanto, perché l'estate successiva arriva la Dinamo Zagabria ad offrirgli un biglietto di sola andata con destinazione 1.HNL, la massima serie croata. Al tramonto del suo primo lustro in maglia Dinamo, Gojak, che nel frattempo ha refertato 4 gol in 10 apparizioni con la maglia della nazionale bosniaca, sembra ormai pronto al grande salto. Bravo ad orbitare tra le linee, è dotato di un'ottima cifra tecnica che gli permette di creare spesso superiorità numerica e ha dalla sua una grande facilità di calcio con



L'Atalanta guarda avanti e punta gli occhi su due rinforzi che potrebbero davvero fare la differenza nella prossima stagione

entrambi i piedi. Un colpo simile, per caratteristiche, la Dea lo ha già piazzato non più tardi di un anno fa con Malinovskyi, protagonista di una crescita esponenziale nel corso della sua prima

annata nel Belpaese. Che Gojak sia già pronto per seguirne le orme?

Michael Di Chiaro

Il Bologna punta tutto sulle frecce del Gambia

L'AVVERSARIO *I due Musa (l'ex di turno Barrow e il giovane Juwara) pronti a far dimenticare la scoppola di San Siro*

All'ombra di San Petronio il pallone ha due **Musa** a ispirarlo. Al prezzo di uno. Il più baby, **Juwara**, quasi omonimo del genio barocco della basilica di Superga, è un prodotto dei vivai italiani a tiro dell'arrivo in barcone quattro anni fa: Avigliano, non lontano da Ruoti (Potenza), domicilio della famiglia affidataria, Under 17 sotto età e poi Under 19 al Chievo con "prestito" al Toro per il Viareggio, mezzo milione l'estate scorsa per portarlo sotto le due torri. Mica un tredici al totomercato come **Barrow**, in obbligo di riscatto dalla corazzata che si ritrova di fronte da fresco ex. Bonus esclusi, si capisce. Il 2001 brevilineo e saettante e il '98 che gli fa da chioccia.

Uno, da Tujereng, compieanno a Santo Stefano, ha dato il la alla rimonta corsara e vittoriosa con l'Inter in dieci contro undici. L'altro, sull'ottovolante del gol nelle prime 14 partite lontano da Bergamo, giusto per dimostrare di non poter avere spazio solo nell'Atalanta dei fenomeni, nella Scala del Calcio l'ha risolta all'ottantesimo, tre giri di lancetta dopo il doppio giallo a Bastoni, togliendo le castagne dal fuoco al Bologna tante di quelle volte che la metà sarebbe bastata. La squadra da battaglia di Sinisa Mihajlovic, in questo scorcio finale di stagione, sta volando sulle ali della coppia made in Gambia più strana che c'è. Capace di ergersi a protagonista assoluta alla trentesima, il 5 luglio, con Soriano cacciato per una parolona di troppo e Skorupski eroe para-rigore a un Lautaro dalle polveri bagnate. L'epopea bolognese del ragazzo di Banjul ormai fattosi uomo e grande su un campo in erba, però, ha un incipit preciso, il 7 febbraio, un mesetto prima dello stop per il Coronavirus. Due gol e un assist alla Roma. Lì, alla quarta di ritorno, la certezza di come avrebbe potuto essere decisivo per le sorti dei nuovi compagni e di quanto fossero ingenerose le critiche che ne avevano accompagnato l'ultima stagione e mezza nella Dea dell'esplosione definitiva di Duvan Zapata, l'ostacolo verso il successo. Smarcente per il rompi ghiaccio di Ricky Orsolini, il nasone anch'egli rimpianto a Bergamo da prestito juventino, e le altre due insaccate, su assist del-

l'autogollista Denswil e di Schouten, soldatini ed ex carneadi valorizzati dal comandante Miha.

Aveva segnato precedentemente alla Spal, 3-1 fuori, da cambio di Santander, l'altro che gli impedisce di fare la punta centrale (lo è stato con Juve, Inter e Parma) insieme al veterano Palacio, vecchio pallino del Gasp. L'avrebbe fatto consecutivamente anche con Samp (2-1 e dedica alla nonna scomparsa), Cagliari (1-1), Inter come sopra (2-1), Sassuolo (ahi, 1-2) e Napoli (1-1). E vai di 11 punti, come Fantozzi in un sol colpo per iniziare la remuntada sul conte Catellani a biliardo. Non è culo, ma classe. La classe senza fronzoli di chi, parola di Gian Piero Gasperini, "sa giocare semplice, pochi tocchi e diretto alla porta". E pure meno egoista di quando ai tempi della Primavera di Zingonia la doveva risolvere in prima persona. I due Musa hanno alle spalle storie di straordinaria integrazione. Juwara, il più giovane, debutto all'Olimpico subentrando al conazionale contro i giallorossi a un poker dal novantesimo, nella tana della Beniamata avrebbe preso il posto di Nicola Sansone al 20' della ripresa. Il 10 giugno di quattro anni fa, tra i 536 della FGF Frankfurt al Molo Marconi del porto di Messina, l'inizio di tutto. Ben prima di essere portato a Verona da Giambattista Pastorello e sulla via Emilia da Walter Sabatini, il benefattore dell'architetto che progetta mirabile sulle fasce alte è Vitantonio Suma, allenatore della Virtus Avigliano, 29 timbrate del pupo e titolo Allievi regionali della Basilicata. Un secondo padre, tutore legale insieme alla moglie, l'avvocata Loredana Bruno. Per un poeta del gol venuto da lontano, il pallone è un esperanto: chi lo parla fa strada. 8 reti e 1 assist nella Primavera del Chievo, 3 e 3 in granata, 13 e 6 in quella del Bologna, all'asciutto il 15 dicembre 2019 nel poker sporco subito dagli omologhi atalantini sulla neve del "Biavati". L'esordio al massimo livello risale all'ultimo turno dei Muzzi nel campionato scorso, il 25 maggio '19 a Frosinone, dal 79' per Manuel Pucciarelli, concesso da Mimmo Di Carlo. Nel conto, anche la partita da titolare di



Musa Barrow, in campo l'ex di turno

Coppa Italia contro l'Udinese.

Quanto a Barrow, è un figlioccio della covata dell'avvocato Luigi Sorrentino, lesto a scovarlo in patria quattordicenne e a portarlo nella stessa estate calda dell'altro Musa al capezzale del Centro Sportivo Bortolotti desideroso di talenti internazionali (7 partite e 1 gol nei senior degli Scorpioni). Battesimo del fuoco il 3 febbraio '17 col Palermo sotto Valter Bonacina, la valoriz-

zazione con Massimo Brambilla: 39 nel sacco in 37 apparizioni. 52 e 8 al piano di sopra, di cui la metà nelle qualificazioni all'Europa League e l'ultimo al Genoa nel maggio di un annetto fa, abbastanza decisivo per la corsa Champions. Ma la sua storia, ora, è già tinta di rossoblù. Ambedue in naftalina sabato col Milan: il mister serbo li ha tenuti in caldo per il big match di stasera?

Simone Fornoni



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45368
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214880163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Allassio (SV), Italia
Part. IVA 01896790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490180
monza@foppa.it

La Dea del Gasp, un crescendo continuo

IL CONFRONTO *Quattro stagioni, tanti i paragoni, ma la linea degli ultimi anni è sempre vincente*

BERGAMO - Un'Atalanta da grandi numeri, all'approssimarsi del dunque, leggi Final Eight di Champions League a Lisbona, non può far altro che continuare ad accumularne da qui al gong del campionato. Perché chi comanda dalla panchina non ammette che l'asticella non venga puntata sempre e comunque verso l'alto. Gli ultimi primati di squadra da infrangere in soluzione unica al "Mar-c'Antonio Bentegodi", sempre che da dietro l'angolo non ne spuntino di nuovi, erano i punti totali in serie A (72), i gol nello stesso campionato (97) e in stagione su tutti i fronti (110), le vittorie sempre in regular season totali (21) e in trasferta (10, eguagliato dal 2018/19), i gol (43, nuovo; 41 la primavera passata) e i punti (35; idem, 34) proprio lontano da Bergamo. Quelli infra moenia vanno a traino del dato totale. Missione fallita, nella città di Romeo e Giuletta, a dispetto delle attese della vigilia: l'aggiornamento recita 71 (punti), 98 (gol) nella massima serie, 44 a tiro di pulman e 111 nelle tre competizioni, 36 punti ai danni dei padroni di casa. Tutto migliorabile, ne mancano quattro. Tra gli altri stabiliti da Gian Piero Gasperini, lungo la nuova era nata con lui ai piedi delle Mura Venete e giunta quasi al compimento del quadriennio, la nona sinfonia di bottini pieni di fila da Firenze alla Sampdoria, un undici lordo se vi si comprendono anche gli ottavi col Valencia nella coppa dalle grandi orecchie. Battuti, in questa voce, i precedenti di Stefano Colantuono (2013-2014) e ancor prima, ma in serie B, di Emiliano Mondonico, entrambi arrestatisi al settembello. Non è invece ancora centrato il superamento dei tre elementi in rosa in doppia cifra coi palloni nel sacco nemico in regular season: Duvan Zapata e Luis Muriel sono a 17, Josip Ilčić se non gioca praticamente mai oltre i 15 non può andare, Mario Pasalic e Robin Gosens sono fermi a 9. Resistono ex aequo, quindi, i trii dell'immediato secondo dopoguerra Hansen (Karl)-Sorensen-Caprile (18+17+14: 1949/50) e Jeppson-Sorensen-Santagostino (22+10+10: 1951/52). Quel che sorprende ma non troppo, osservando anche l'evoluzione delle strategie societarie al calciomercato, è la progressione dei palloni nella porta altrui. La pertica slovena è arrivata al secondo anno dell'era Gasp, quando il centravanti, spesso soltanto di manovra, era Andrea Petagna, capofila degli ex vivaisti italiani da rimettere a nuovo per plusvalenze e valorizzazioni insieme a Spinazzola, Cristante, Mancini e ai nostrani Gagliardini, Kessie, Conti e Caldara. La coppia colombiana, in realtà l'uno alternativa dell'altro, s'è formata nelle ultime due estati, un pezzo da novanta per volta. Il Toro di Cali è stato, coi suoi 26 milioni su tre esercizi (prestito oneroso, 12 e 12), l'investimento più cospicuo di un club che per il resto ha sempre venduto i gioielli tricolori o meno (l'ivoriano non ha nemmeno 3 anni di vivai in Italia nel curriculum) tra le 25 e le 30 cocuzze bonus inclusi. L'assenza virtuale di una prima punta vera e autentica, impegnata cioè a buttarla dentro come massima parte del proprio dovere contrattuale, ha impedito fino al biennio pieno di fare raz-



Da ormai diverse stagioni, l'Atalanta è andata solo in crescendo. Storie di annate giocate ad altissimi livelli

zia di aree e portieri. Entro i confini nazionali, nel tris di giri di corsa dal 2016 all'annata del terzo posto, 62, 57 e 77, mentre il dato complessivo, con la sola Coppa Italia come mezzo per rimpinguare il carniere nell'atto iniziale, è 70 in 41 match, 78 in 50 con l'Europa League giocata fino ai sedicesimi col Borussia Dortmund e 103 in 49. I leader offensivi, rispettivamente: il Papu (16 e 15 assist) davanti a Caldara (7), Kessie (6+1 nell'ottavo della coccarda in casa della Juve), Kurtic (6), Freuler e Petagna (5); Ilčić (11+4 in EL), Cristante (9+3), Gomez (6+1 in C.I.+2), Freuler (5+1), Petagna (4+2) e Cornelius (3+1+2); Zapata (23+2+2 nelle qualificazioni EL), Ilčić (12+1), Gomez (7+2+2) nel frattempo tramutato in tuttocampista dietro le punte o la punta dal 5-1 al Chievo del 21 ottobre '18 (dietro Josip e Musa Barrow), Pasalic (5+2+1), Hateboer e Mancini (5+1), l'ultimo della grande saga dei difensori nei pressi del rettangolo magico. Sarà che quando l'at-

tacco era più asfittico toccava al pacchetto arretrato agire e magari deciderla da palla inattiva, vedi l'Andrea Masiello eroico col suo quattro più uno in apertura anti Everton in Europa League il 14 settembre 2017 a Reggio Emilia. La mentalità della Dea s'è corroborata sicuramente col rendimento extra moenia, atto dopo atto: 32 punti su 72, con 9 successi, 31 gol fatti e 23 subiti (41 in campionato, 44 totali) nel 2016/17; in seguito, 27 su 60 con 7 (quoziente 27-21 su 39; 51) e 34 su 70 con 10 (41-27 su 46; 55). Le cifre, mostruose, di chi concepisce il gioco come il dovere di farne qualcuno più degli altri. Ah, sabato scorso è stata la ventiduesima partita consecutiva segnando: una più del '55/'56, quando in panchina sedeva Luigi "Cina" Bonizzoni, la diga era Carlo Annovazzi e il bomber (18) Adriano "Nane" Bassetto. Ci mancava solo questa...

Simone Fornoni

Ecco l'Atalanta delle mille possibilità

VALANGHE DI GOL *L'attacco più prolifico d'Italia (e il secondo d'Europa) si costruisce su infinite combinazioni*

A Bergamo c'è l'attacco più prolifico d'Italia e il secondo d'Europa dopo il Bayern. Eppure il bomber, ex aequo con l'amicone dal graffio da 1 punto a Verona **Duvan Zapata**, a lungo ai box tra autunno e incipit d'inverno, è **Luis Muriel**, nemmeno titolare ma uno che la mette ogni settantina di minuti. Con **Mario Pasalic**, **Robin Gosens** e **Ruslan Malinovskyi** quarto, quinto e sesto marcatore davanti al tuttocampista Papu Gomez, primatista sotto porta (16) nell'anno I della nuova era per poi tirare i remi in barca. Due jolly con un ex terzino sinistro di mezzo virato a pendolino puro e ala aggiunta. Apparenti contraddizioni spiegabili in equilibri sempre nuovi, mai fermi o ripiegati su se stessi, perché l'Atalanta non si affida a formule scritte per sempre. 3-4-1-2 o il 3-4-2-1 prevalso dopo il lockdown. Zero punti di riferimento agli avversari, viste le goleade che non si contano più.

Il set chiuso a due nel derby col Brescia, agli occhi del profeta del calcio bergamasco e di chiunque non abbia le fette di salame sui propri, è stata la sublimazione di un metodo collaudato: coppia tra le linee dietro uno sfondatore, il Toro di Cali, comunque pendente sempre verso il vertice sinistro, pronta ad allargarsi e attaccare gli spazi o ad arretrare per lanciare chi di dovere. Aggiungiamoci i laterali, coinvolti nei triangoli o quadrilateri sugli itinerari verso l'area. I risultati? Ecclatanti, perché il tripletista croato, per iniziare a fendere la banchisa delle Rondinelle cadute da tempo dal nido delle neopromosse e segnare la cinquina, ha avuto bisogno di farsi aprire il corridoio dall'ucraino più famoso all'ombra di Città Alta, che l'ha praticamente chiusa segnando il 3-1 a tiro di tre minuti dal sorpasso di **Marten de Roon**. Un paio d'assist, come il crucco-olandese a mancina per il quasi conterraneo e per Duvan. Un quadro che dipinge un reparto offensivo di giocatori totali e onnivori.

Che sia per cause di forza maggiore oppure no, in A due punte di ruolo si sono viste praticamente soltanto quando l'acciaccato **Josip Ilčić**, tris saltato a tavola tra Sassuolo, Napoli e Brescia prima dell'ulteriore tribuna veronese, ha

potuto rispondere presente. Con la Lazio ha dato il via in combutta col Ronaldito all'azione del corner decisivo, a Cagliari è stata una prova di raddrizzamento della mira. E tra Samp e Juve due palloni ad allacciata di stringhe, manco suoi, nella porta nemica. C'è bisogno di altri inneschi e altre vedette, se e quando la Nonna dondola a pelo d'erba, spinta amorevolmente sulla sedia basculante, bisognosa di distrazioni in attesa di levarsi gli acciacchi di torno, da un **Gian Piero Gasperini** capace di dosarlo. Ironia da dopogare a parte, il Mago di Grugliasco non ha dovuto nemmeno allungare troppo le mani nella dispensa di Zingonia per trovare pane per i suoi denti. Il 3-4-1-2, alla ripresa post Coronavirus, senza San Giuseppe è stato provato esclusivamente coi neroverdi Mapei: Ruslan dietro il **Papu e Zapata**. Non è un caso neanche che il film al cinema Gasp sia diventato più vario quando l'esaurimento della vena del primattore in zona gol su tutti i fronti, leggi ventuno, fermo alla quaterna del "Mestalla" il 10 marzo, ha imposto le variazioni al copione. Finendo per esaltare le doti di palleggio del duo croato-ucraino: la Dea avanza tra scambi nello stretto, **Hateboer** e **Gosens** salgono a far da sponde a un biliardo cui partecipano in alternanza pure il capitano-regista col 10 sulle spalle e i due interni. Dipende dalle situazioni e dalle evoluzioni delle sfide nelle sfide, da chi controlla chi.

L'esplosione anche goleadoristica dei centrocampisti avanzati nella giostra da mezze punte o trequartisti, termine cordialmente detestato dal comandante in capo dalla voce soffiata, ha coinciso di fatto con le pause post caviglia destra distorta del pennellone. Architetto o meglio pittore da invenzioni fulminanti e pennellate impressionistiche, ma costretto dalla forma scadente a cedere lo scettro alle geometrie ingegneristiche e razionali dei due. Ruslan, all'andata a segno solo col Verona e lo stesso Bologna, ha la botta (Brescia) e gli inserimenti (Juve, di destro!); oltre a questi ultimi, per SuperMario, 4 prima del guado e 2 nella regina delle coppe (City e Shakhtar), il colpo di testa, il tocco pulito, la delpierata a giro



Cambiano le combinazioni ma non il risultato: questo attacco è fenomenale

(2-1 alla Roma), il radente che non perdona. L'Atalanta dei moduli, che con la trequarti densa e **Ilčić o Muriel** (Dinamo Zagabria, Kharkiv) terminale unico aveva funzionato benissimo fin dal girone di ritorno in Campions, e l'Atalanta dalla rotazione ampia, con 16-18 titolari da gettare in pasto a un turnover che per il nemico è un tritarifiuti implacabile, è l'Atalanta della specializzazione. A ciascuno il suo, con Muriel diviso tra rigori, punizioni (Lazio all'Olimpico, Udine) e legna da fuori (Spal, Lazio, Udine, Samp), e

Duvan sfondatore d'area. Gomez? Beh, fa tutto e di più, inutile pretendere la ciliegina sulla torta: Sassuolo (2), Lecce e Lazio in serie nel 2019, Milan e Parma a cavallo delle feste invernali. Anche col tunnel, contro i rossoneri e ancor prima (26 novembre) i croati della capitale in coppa. E servizi vincenti come se piovesse, più del doppio delle chicche personali. La Dea e le sue perle, un'infilata di bellezze nella cruna d'ago del calcio più bello e sartoriale possibile.

SF

Per la Dea quasi una “Fatal Verona”

L'ULTIMA SFIDA Vita difficile al Bentegodi, con un Hellas che si è confermato una spina nel fianco

BERGAMO - Per i colori rossoneri è la **Fatal Verona**. Per quelli atalantini negli ultimi anni era stata terra di facile conquista quella veronese, sia che di fronte ci fosse il Chievo che l'Hellas. Le ultime due volte al Bentegodi la Dea ne aveva sempre infilati cinque, con triplette di Ilicic. Sabato è andata diversamente, con un pareggio da bicchiere mezzo pieno. Il fantasista sloveno non c'era ed è arrivato un pareggio 1-1 figlio soprattutto del caldo e della stanchezza. Alla decima partita in 27 giorni, giocando con tre gradi alle cinque del pomeriggio, l'Atalanta ha reso meno del solito. Capita agli esseri umani e i nerazzurri di Gian Piero Gasperini hanno dimostrato per una volta tanto di esserlo. Senza contare un Verona ben organizzato tatticamente e con buona qualità tecnica, una squadra che in questo momento non vale una classifica che non la vede in corsa per l'Europa. «Abbiamo fatto un'ottima partita, nel primo tempo ci è mancata la lucidità nelle tante occasioni che abbiamo avuto per fare gol. Avremmo dovuto chiuderla una volta in vantaggio, certo, ma in queste partite dobbiamo considerare che c'è anche l'avversario con i suoi meriti. Potevamo blindare il risultato ma va bene così, questo è un buon risultato. Ripeto, ci è mancata un po' di freschezza, ma va bene così, abbiamo disputato un'ottima partita e giocare con questo caldo era veramente difficile», è stata l'analisi di **Gasperini**. Che adesso cercherà di far riposare alcuni titolari e dovrà fare turn over martedì sera in casa contro il demotivato Bologna, contro cui troveranno spazio alcune seconde linee, soprattutto a centrocampo ha avuto meno del solito dai titolari, da Pusic, sciagurato negli errori sotto porta ma sotto tono in tutta la gara, come Malinovskyi che non ha mai inquadrato la porta non riuscendo ad innescare i suoi micidiali tiri da fuori, in un pomeriggio dove il Papu Gomez ha sofferto nel primo tempo, braccato dai difensori veronesi, crescendo nella ripresa in cui ha anche sfiorato il gol. Contro il **Bologna** toccherà a Tameze, che finora ha sempre convinto e può fare ancora meglio. Ma ci saranno avvicendamenti pure nelle corsie esterne, dove anche Hateboer e Gosens sono sembrati un po' a corto di energia. Ci sarà spazio per Castagne e magari chissà anche Czyborra, per provare a testarlo in una gara dove non conteranno i tre punti finali. Mentre Duván Zapata, eroico per novanta minuti al Bentegodi, salito a diciassette gol, forse ora dovrà tirare il fiato per dare spazio al più fresco Luis Muriel o persino al prospetto Ebrima Colley, un ragazzo che scalpita per avere un'occasione da titolare.

Fabrizio Carcano



Duvan Zapata, in gol a Verona e autore di una prestazione positiva (Foto Moro)

Ecco perché la Champions ti fa ricco

L'EUROPA Ad oggi oltre 60 i milioni entrati nella casse nerazzurre dopo l'eliminazione del Valencia

L'Atalanta non lascia, anzi raddoppia. In attesa di incrociare le armi il 12 agosto contro il **Paris Saint-Germain** delle stelle **Neymar** e **Mbappé**, in casa nerazzurra i conti tornano e i sorrisi abbondano. Se da un lato la seconda qualificazione consecutiva alla fase a gironi della Coppa Campioni accresce l'appeal di una società che disputa le coppe europee ormai da quattro anni, dall'altro gioiscono soprattutto le casse di un club che sprizza salute da tutti i pori. La Champions, si sa, è un montepremi milionario. Più avanzi, più incassi. Facile a parole, un po' meno se si considera la caratura dei competitors da piegare. In questa edizione, la numero sessantacinque, saranno 2 i miliardi di euro che verranno spartiti tra le trentadue partecipanti. Il solo approdo alla fase a gironi vale qualcosa come 15 milioni di euro, a cui aggiungere poco meno di 3 milioni ad ogni vittoria e 900.000 euro ogni qualvolta che dal campo esce il segno X. Poi entrano in gioco altre voci che contribuiscono ad accrescere il tesoretto: il ranking storico, la quota di merito, il market pool dei diritti televisivi e gli incassi da botteghino, ai quali aggiungere un bonus da 9,5 milioni in caso di approdo alla fase ad eliminazione diretta. Il computo di queste voci ha iniettato, finora, 50 milioni di euro nelle casse atalantine, limitando il conteggio alle sole prime sei partite. A febbraio è scattata la fase clou del torneo: gli ottavi di finale hanno alzato la posta in campo e non solo. L'Atalanta ha eliminato il Valencia con una doppia prova di forza che ha visto i nerazzurri bucare la porta spagnola per ben otto volte tra andata e ritorno. Due vittorie che valgono un posto esclusivo nella Final Eight europea (dopo il cambio format post Covid) e un ulteriore bottino a sei zeri che ha fatto lievitare gli introiti da coppa sopra i 60 milioni. Ora Gomez e compagni sono chiamati all'esame PSG che, a proposito di conti, è diventato il club più prestigioso di Francia e tra i più potenti in Europa, soltanto a partire dal 2011, ossia dall'insediamento del fondo qatariota Qatar Sport Investments, presieduto da Nasser Al-Khelaifi



Il cammino storico della Dea in Champions ha fruttato, al momento, ben 60 milioni di euro nelle casse della società

che nel corso dell'ultimo decennio ha regalato al salotto del Parco dei Principi una parata di stelle che da quelle parti non si erano mai viste: da Ibrahimovic e Thiago Silva, passando per Cavani e Di Maria, sino ad arrivare ai crack Ne-

ymar e Mbappé, costati qualcosa come 400 milioni in due. Una strategia che ha fatto del Paris una delle squadre europee più popolari, nonché la francese più seguita all'estero. L'Atalanta, dal canto suo, non avrà mai nelle corde tali nu-

meri ma superando sul campo l'ostacolo transalpino potrà scrivere un'altra pagina di storia e, al contempo, intascare un altro bel gruzzoletto.

Michael Di Chiaro

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

